

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed  
etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

GUAMAGGIORE (CA)  
Chiesa della Maddalena  
Loc. S.Maria

## Relazione Storico-artistica

La chiesa in oggetto, catastalmente identificata al F. NCEU 14, Mappale B, sorge al centro di un piazzale erboso dominante l'immediata periferia di Guamaggiore, in prossimità della Chiesa di S. Pietro.

Il centro di Guamaggiore sorge al limite della piana della Trexenta alle falde delle colline *Monte Saturno e San Giovanni* da un lato e della depressione *Fossa Porcu* dall'altro.

Mentre si hanno alcune notizie circa insediamenti umani già in epoca nuragica, nulla è dato sapere circa l'età fenicio-punica e romana; Guamaggiore, o *Gueymajori*, ricompare in epoca medievale quale villa della Curatoria della Trexenta nel Giudicato di Cagliari ed in particolare è citata nel 1219 tra le ville donate da Lamberto Visconti al figlio Ubaldo, in occasione del matrimonio con Adelasia de Lacon-Gunale.

Passata ai Pisani nel 1257, viene concessa da Giacomo II "il Giusto" in feudo agli stessi Pisani nel 1326 anche dopo la conquista aragonese; si tratta, in realtà, di un accordo fittizio perché ben presto Guamaggiore passa sotto il controllo spagnolo ed in particolare è concessa in feudo a Guglielmo de Entencà prima e a Guglielmo de Mur poi.

Per tutto il Quattrocento e poi in epoca moderna Guamaggiore continua ad essere infeudata a diversi nobili catalano-aragonesi.

Dallo storico Dizionario di Goffredo Casalis, tra le fonti documentarie sulle origini dei paesi, gli usi e i costumi della Sardegna, Guamaggiore viene così ricordata: "*Villaggio della Sardegna nella provincia di Cagliari e nel mandamento di Guasila sotto la prefettura di Cagliari. Comprende nella Trecenta che fu parte del giudicato pluminese o cagliaritano.*

*Sopra due distinti rialti sono tre chiese, una dedicata a Santa Maria Maggiore, l'altra a S. Pietro, la terza a S. Maria Maddalena. Norachi (Nuraghi) sono conosciuti co' nomi seguenti, norace de Baccas, Friarosu, Sa Corti deis Bacus, Marigianu, Barru, Su bruncu dessu sensu, Laus de leoni, Titiriu, Pitzu Ecis, s. Maria Maddalena, Perdosu, Su bruncu de Giuanni Zuddas, Ungrera, Nuragi de Mindas, Sa corti dessu Seci, Montacuzzu, Ruina-enna, Atza-casu. Il più considerevole è il detto Montacuzzu, gli altri sono in gran parte distrutti e di alcuni non restano che le sole fondamenta. I norachi di Pitzu Ecis, e Giuanni Zuddas furon distrutti per usare i materiali a una chiodenda, e quello di s. Maria Maddalena per fabbricar l'attuale chiesa...."*

Oggi la chiesa campestre risulta immersa in un'area di recente rimboschimento nota come "Pineta di S. Maria Maddalena".

Nel corso dei lavori di restauro della chiesa, si è avuto conferma della frequentazione del sito già in età nuragica; in quella occasione, infatti, è stato riportato alla luce un pozzo di pertinenza del sopra citato nuraghe e la chiesa stessa, come ricordato dal già citato Casalis, è stata edificata su fondazioni realizzate utilizzando materiale di spoglio proveniente dal nuraghe.

La realizzazione dell'impianto architettonico risale agli inizi del XVIII secolo.

L'edificio presenta all'esterno una facciata a capanna, in cui al liscio paramento murario del fronte si contrappongono i prospetti laterali e quello posteriore, costituiti da uno zoccolo inferiore in cemento e da una parte superiore in pietra a vista.

Il piano di facciata è preceduto da un loggiato impostato su travi lignee e cannucciato, sostenuto da quattro pilastri in trachite. Il portale di ingresso, scandito da un architrave in conchi di trachite, anima

Via Cesare Battisti, 2 - 09123 Cagliari - Tel. 070/20101 - Fax 070 252277

<http://www.ambienteca.arti.beniculturali.it> - e-mail [sbappsae-ca@beniculturali.it](mailto:sbappsae-ca@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
*Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano*

le nude pareti del paramento frontale. A coronamento della facciata, svetta un piccolo campanile a vela.

L'interno della fabbrica presenta un'unica navata la cui copertura lignea è sostenuta da capriate. Due finestrelle, poste rispettivamente lungo il prospetto laterale sinistro e su quello posteriore, rappresentano le uniche fonti di illuminazione naturale. Nel lato destro dell'aula, sono tuttora custoditi il basamento e parte del fusto di una colonna strigliata, in arenaria scolpita. La colonna, di fattura artigianale sarda, serviva come basamento per un'acquasantiera e propone il motivo decorativo a strigile (scanalatura ondulata) proprio dell'architettura romana.

Si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per la chiesa in questione che costituisce un interessante esempio di edificio settecentesco della Trexenta e come tale risulta meritevole di essere salvaguardato.

(Documentazione e ricerca: dott. Arch. Mauro Camedda)

## BIBLIOGRAFIA

AA.VV., La Provincia di Cagliari, 1983, p. 118.

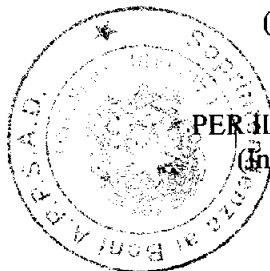
CORONEO R., Architettura romanica dalla metà del Mille al primo Trecento, Collana del Banco di Sardegna, 1993, p. 238.

-Tratto dagli atti della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE

(Arch. Stefano Morinari)

VISTO: IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM  
(Arch. Stefano Gizzi)



PER IL SOPRINTENDENTE  
(Ing. Gabriele Tola)

